Torna il terrorismo

Nel testamento politico del senatore democristiano per facilitare il formarsi i partiti di massa perno della nostra democrazia

La riforma elettorale di coalizioni. Polemiche con il «presidenzialismo»

Cercò la stabilità nelle alternative

Ha un titolo sommesso: «Materiali per la riforma elettorale». Ruffilli lo curò personalmente, riversan-do in quel libro una sintesi ragionata delle più diverse proposte in campo, e la sua preoccupazione per «il ralientamento nella costruzione in comune di regole condivise del gioco democratico». A rileg-gerle adesso, sono pagine che danno l'impressione di trovarsi di fronte al suo testamento politico.

MARCO SAPPINO

ROMA «Si sta aprendo lo spazio per uno scontro sul ti-po di regime politico-istituzio-nale tra fautori di una prima Repubblica, con la guida di po ul regitte pontro-sintazione nale tra fautori di una prima Repubblica, con la guida partiti di massa e il manteni-mento delle forme di parteci-lizzate, e fautori di una secon-da Repubblica, diretta da élite modernizzanti, nell'alveo di una democrazia sempre più pieblacitaria. Così scriveva Roberto Ruffilli, esattamente un anno fa, consegnando alle edizioni dei «Mulino» una ri-flessione disincantata sull'e-roluzione del sistema politico e la modifica dei meccanismi elettorali in Italia fil professo-re prestato alla politica, avverre prestato alla politica» avver-tiva con un'ombra di ironia tiva con un omora di ironica che, sper quanto la fantasia italica non conosca limitir, il campo delle polemiche e delle manoyre crasciute attomo alle riforme istituzionali difficilmente avrebbe più espresso proposte davvero nuove Sotto la sigla delle Br, è stro annientato un uomo, pur le-

Sotto la sigla delle Br, è sta-to annientato un uomo, pur le-gato ai massimi centri di deci-alone della Dc, lontano dalle scene della politica-spettaco-lo e restio ai synimi plani che conducono ai grande pubbli-co Eppure Ruffilli si è trovato a svolgreu un ruolo essenziale di ricerca, di confronto, di mediazione – nel complesso

dibattito che ha messo a fuo-co malanni e vzi potenzialità e impacci della democrazia italiana negli anni Ottanta Lui, l'intellettuale approdato da appena cinque anni alla politi-ca attiva, si dichiarava convin-to che al partili orma si impo-nesse un «realismo lungim-rante nella cura delle isitu-zioni repubblicane Quando De Mita l'aveva chiamato al suo fianco a piaz-za del Gesu e candidato al Sa-nato, a rappresentare un partidibattito che ha messo a fuo

za del Uesu e candidato al Se-nato, a rappresentare un parti-to dove chi non possiede base elettorale e rendite di potere proprie appare un intruso, Ro-berto Ruffilli sembra avesse a malincuore accettato di sacri-ficare i suoi studi accademici e l'insegnamento dalla catte-dra bolognese. Non di meno e l'insegnamento dalla cattedra bolognese Non di meno
si era tulfato - con il suo stile
schivo e arguto - nel tessere
le linee della politica democristiana per i problemi dello
Stato E stato certamente un
protagonista dei lavori della
Commissione bicamerale
Bozzi, la cui parabola tre ann
orsono si concluse scontentando tutti. Un esito negativo
frutto delle spineta a un raffortamento unilaterale dell' esscutivo e a una riduzione delle
prerogative parlamentari, che

affioravano nella stessa Dc
Ma, in quella sede, Ruffilli
consegnò ai verbala delle Camere e alle polemiche editornali l'abbozzo di un disegno
cui il segretario de allora pose
il sigilio e al quale «il professore» ha cercato via via di restare fedele nonostante le impennate e le contraddizioni
della successiva condotta scudocrociata è l'idea - un tempi
di crisi dell'egemonia democristiana al centro del sistema
politico - di combinare pui
strettamente il funzionamento
della democrazia italiana al
principio di maggioranza
Nuove regole per «produrre
stabilità dalla competizione
tra coalizioni alternative
Tra le colonne d'Ercole di
un «immobilismo» rassegnato Ruffilli è tra coloro che
intisiscono la necessità di un
«nuovo patto costituzionale»,
che rigeneri la vita delle istituzioni e il ruolo stesso dei partiti Naturalmente sono gil anni
n cui De Mita tenta la carta di
uno sfondamento neo-centrista, all'insegna del richamo

in cui De Mita tenta la carta di uno siondamento neo-centri-sta, all'insegna del richiamo reagamano e con l'ambizzone di vincolare il Psi, alleato antagonista nella camicia di forza dei spatti di legislatura. Saramo ie elezioni anticipate dell 83 a costringere il gruppo dingente dc, De Mita in testa, a più miti consigli, a cambiare registro La proposta di accordi pre-elettorali che mettano le stampelle a un pentapartito in esaurimento provoco vivaci polemiche ma linirà per tramontare

polemiche ma finità per tra-montare Ruffilli è convinto che que-la elettorale sia una chiave di volta decisiva per riplasmare le nostre istituzioni Dalla Commissione Bozzi, lancia la sua proposta a nome della Dc Assegnare il 90 per cento dei posti a Montecitorio col meto-do proporzionale, in circo-

scrizioni ridotte di 5-10 seggi su base regionale, e attribuire i manenti in un collegio unico nazionale, in base ad apparentamenti rei peritti dichiarati prima del voto il 60 per
cento alla scoalizione vincente, il 40 alla seconda classificata Proprio De Mita affaccia
per non alismare i paritti
minori - l'eventualtà di suddividere questo premio- di
maggioranza in un rapporto
inversamente proporzionale
ai voti singolarmente ottenuti
da ciasciuna forza della coalizione Per il Senato, invece,
i identica quota di seggi da assegnare nel collegio unico nazionale andrebbe riparitta col
criterio proporzionale

Lo schema Ruffilli accende
discussioni e raccoglie anche
critiche C è chi, grazie a simulazioni statistiche, gli imputa
una scarsità di possibili effetti
reali, data l'entità rutto sommato modesta del apremioimmaginato, sullo scacchiere
dei rapporti di forza tra i partiti, altri gli rimproverano di
prefigurare una sorta di «dop-

pio uso» del voto espresso dall'elettore in un solo turno, contranamente alle tes di Pasquino, altri ancora temono come un male peggiore il rischio che i gruppi minori trovno, un quello scenario, muovo alimento per un potere di interdizione e ricatto Ma all'ex alievo di Miglio dalle cui teorizzazioni di influenza neo-gollista non potrebbe essere ormai più distante – preme indicare una via Per Ruffilli, la democrazia vive sui partiti di massa A quarant anni dalla Costituzione non sono niforme spartigianes a poter restuture una linfa di legitimità e di funzionalità La strada maestra è un'altra «Appare sempre più undispensabile – scrive – una rappresentanza politica capace di combinare rappresentanza politico sociali e partecipazione reale, e decisione eflettiva dei cittadini alla scelta della maggioranza e del governo Si fratta di dar soddistazione – insiste – alla spinta

verso una democrazia che sancisca lo svolgimento sem-pre maggiore della sovranità del popolo e della decisione effettiva dello stesso per la formazione del governo e il mutamento del medesimo-Forse anche per posse.

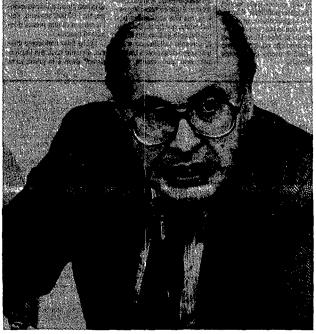
formazione del governo e il mutamento del medesimos Forse, anche per non essere shorato dal sospetto di astrattezze accademiche, Rufilli raccomanda egradualità nel processo riformatore Si affida al diretto impegno del Parlamento per spezzare ritardi e manifrine accumulate nel econtese di pentaparitto Oggi fanno meditare certe espressioni: «La stida certa di fronte alla quale si trova ora il nostro sistema dei partiti è quella di evitare che continui una battaglia per l'affermazione della centralià e della egemonia di un partito-Siato, nel momento in cui essa non trova altre motivazioni all'infuon della ncerca di rendite di posizione e di un portero li proportione e di un portero della certa altre motivazioni all'infuon della ncerca di rendite di posizione e di un portero li proportione e di un portero della certa si di questa si di questa si fida? Rigenerazione istituzionale

e modifica del sistema eletto-rale un nesso che ha portato Rufilili ad apprendere e a di-scostarsi dalla stessa lezione di Moro, sempre nominato con devozione Rufilli, po-nendosi il nodo della «demo-crazia compiula» in lalla rite-neva che la piena legittimità di governo per la più grande lor-za della sinistra non dovesse venite per una via «consociali-va», la sua ricerca era puntata alla creazione di nuove regole per un'allemativa. Vedeva nelle amministrazioni locali un terreno di sperimentazione neile amministrazioni locali un terreno di sperimentazione della Grande nforma, da lui descritta più volte come una serie di interventi tesi a correggere unianzi tutto la confusione di ruoii sedimentatasi ra governo, Camere, magistrature Un dosaggio di nuovi locali della controli di tra potere e controlio E va dato atto all'esponente de di non aver mai ceduto all'idea di poter fare a meno, per una revisione istituzionale che ponga i cittadini ad arbittu del sistema, del concorso e della accordo delle forze che efondarono e consolidarono.

un uet sistema, cei concorso de dell'accordo delle forze che efondarono e consolidarono in questo orazonte, Ruffilh ac condotto – senza il gusto per la battula che regge venti quattr'ore, ma con fermezza-una costante polemica verso le suggestiom di una democrazia plebiscitaria, verso le eforme di petro Quando il Psi niancio l'elezione diretta del capo dello Stato sconsglio di distorcere e siravolgere la funzione «di moderazione e di garanzia» di quella canca E il teonco de del spremo di coalizione», che rifiutava sdegnato qualissasi raffronto con la legge-trulfa, ncordò a se stesso, al suo partito e agli altri ell nostro pluralismo non può essere abrogalo con un atto di imperio»



ri il mondo cattolico. E come ha fatto un uomo slegato da correnti e gruppi, privo insomma di «sponso diventare uno tra i più stretti collaboratori di De Mita? La spiegazione la fornisce il pro-fessor Renato Ruffilli (l'omonimia e frutto di una lontanis-sima parentela) per tre anni insegnante di Roberto al liceo mineginante di Roberto al liceo «Morgagni» «Quando si iscrisse all Universita cattolica di Milano conobbe Enrico De Mita fratello di Criaco, e con lui condivise la camera del convitto» Strano a drisi ma il contatto tra «cattolico di provincia» e quello che sarebbe diventato il segretario della De avvenne propno in questo modo De Mita si accorse ben presto delle non comuni capacità di Ruffilli, tanto che lo volle candidare al Senato, a Roma, fin dall'altra legislatura



accumulata per scrivere il programma di governo. DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

Intelligente, colto, tollerante, legato alla sua Forii dove passava quasi tutti i fine settimana. Così gli amici descrivono il senatore Ruffilli, personaggio

«anomalo» per la politica, divenuto braccio destro di De Mita pur non avendo mai svolto attività di partito.

Ruffilli aveva da poco terminato una vacanza in Ma-rocco dove si era recato per riposarsi dalla fatica

Così lo ricordano

i suoi amici di Forlì

ONIDE DONATI

aveva in mente si sono trasfor-mate in singhiozzi, poi in pian-to Pochi istanti prima, prefet-to e questore avevano riferito

FORLI Ciriaco De Mita non ce I ha fatta a parlare L'altra sera (era quasi mezza notte) il segretano e presidente del Consiglio ha voluto incontrare gli attivisti della De torlivese per ricordare I amico e il collaboratore, il cara «Bobo», come era solito chiamare Roberto Ruffilli Ma le frasi che aveva in mente si sono trasformentava l'abbassamento del. mentava l'abbassamento di la guardia contro il terrori-smo Curiosamente quasi nel-

stro degli Interni, Antonio Ga-va, negava che lo Stato avesse rinunciato a svolgere un accu-rato lavoro di indagine e di prevenzione contro il terrori-

smo
«Psicologicamente forse
qualcumo – dichiarava Gava –
avrà pensato che il terrorismo
non fosse più un pericolo, ma
gli organi dello Stato sono
sempre stati in allerta» Ruffili,
per i terroristi rappresentava
un objettivo relativamente facile e Gava ha confermato che cile e Gava ha confermato che il senatore «non era tipo da scorta» (soprattutto in una città tranquilla come Forli) an-che in considerazione del fatto che non lo si poteva consi-

derare «uomo di potere»

Le tante persone che a Forii conoscevano Ruffilli sono concordi nel dire che il senatore era arrivato alla politica quasi incidentalmente II «pa-

lazzo» non lo aveva mai attirato I suoi interessi erano pre-valentemente culturali, di cat-

quella che Ruffili era solito frequentare si tratta di un oratorio di Salesiani, il San Luigi, che a Forli è una specie di isti-tuzione polivalente Qui, negli anni Cinquanta, era contemporaneamente possibile svolgere attività religiosa giocare a pallone o a calcio balilla ma anche interessarsi di politica di filosofia, di scutere quel che le più autorevoli firme del

«Mondo» sull «Espresso» Al San Luig Ruffilir restera sempre legato
«Etichettare» Ruffilli in qual
che modo, è difficile «Consideratelo un cattolico e basta», dice il segretano provinciale della Dc, Romano Baccanni,

intimo amico della vittima «Impossibile definirio aclista o lazzatiano Riusciva a dialoga-re con chiunque, dentro e fuo-

Zangheri, La Malfa, Forlani, assieme alle autorità politiche di Forlì hanno ricordato lo studioso cattolico e l'uomo politico de

Seduta straordinaria in Comune

La camera ardente nella chiesa di San Mercuriale

Per vincere definitivamente il terrorismo occorre zionali, parlamentari, ministri, ma anche inolta gente comune i discorsi sono brevi e bai che è riecheggiato in tutti i discorsi pronunciati in inolte affermazioni controlle affer Comune a Forli, dove ieri si è svolta la riunione dei consigli comunale e provinciale. Vi hanno preso parte, insieme alle autorità locali, il presidente dei deputati comunisti, Zangheri, il segretario del Pri, la Malfa e il presidente della Dc Forlani

> DAL NOSTRO INVIATO FLORIO AMADORI

FORLÍ SI avvicina mezzogiorno la piazza Aurelio Safi,
il cuore della citt à, è piena di
gente che commenta il delitto
di sabato pomeriggio e le notizie rilanciate da giornali e tv
Forlì non ha mai avuto tanti
riflettori puntati su di sé e non
pensava certo di poterne avere un giorno, per mouvi di
barbarie terroristica in mattinata in Municipio si sono riuniti i capigruppo regionali, insieme ai presidenti (derzoni
(giunta) e Piepoli (consiglio)
Hanno concordato di con-FORLÍ Si avvicina mezzo-

vocare în seduta straordinana anche l'assemblea regionale per questa matilina a Bologna, alle 11 il presidente Guerzoni sottolinea, in particolare, la chuarezza del «messaggio» terroristico «Si è voluto colpire un cattolico, fortemente impegnato nelle nforme istituzionali C è molto da riflettere questo tipo di terrorismo entra in ballo ogni volta che qualcosa sembra poter cambiare»

li salone comunale è gremito, tante autorità locali e na vocare in seduta straordinaria

ne I discorsi sono brevi e bat-tenti molte affernazioni coli cidono ma qualche sottoli-neatura segna anche divisioni non ancora superate I primi a parlare sono il sindaco, Gior gio Zanniboni comunista e il presidente della Provincia presidente della Provincia Alessandro Guidi socialista E poi la volta dei rappresentanti nazionali dei partiti Renato Zanghen peril Pci Giorgio La Malfa peril Pne Arnaldo For-lam per la Democrazia cristia na «E stato assassinato vi-mente un uomo dalle qualita anto pui eccezionali quanto tanto più eccezionali quanto niaggiori eratio la sua inicide stia e la sua discrezione - ha affermato il presidente del gruppo parlamentare comuni sta a Montecitorio - Un uomo dedito allo studio e alla causa dello alio studio e alla causa della democrazia aperto al confronto e al dialogo senza pregiudiziali gli assassini han-no voluto colpire questa di-sponibilità a cambiare e so

A tu per tu coi giornalisti Zan-gheri precisa anche altri con-cetti «Era uno dei de più con-vinti della necessità di proce-dere sulla via delle riforme istruzionali con convergenzi-tra tuti i partiti democratici-Tra gli esponenti de il col-legamento con i esecuzione di Aldo Moro e concorde e immediato Un esponente lo cale riferisce il parere di Ben-gno Zaccagnini, che sabato sera ha accompagnato a Forli De Mita «E come 10 anni far-viva Caestani e qui - aggiunge Via Caetani e qui – aggiunge il consigliere regionale do Giobbe Gentili – nella loro

Giobbe Centili — nella loro macabra liturgia i terronsti hanno scelto un obiettivo che centrasse anche il nesso tra maggiornaza e minoranza Mauro Zani segretano della lederazione bolognese del Pci incorda la visione positiva molto lucida di Ruffilli su cosa dare per riformare le istituzio. fare per niormare le istituzio ni Per il segretario regionale del Pci Davide Visani e stato

pur mantenendo I effetto di «messaggio» voluto dai terro-risti Infine La Malfa e Forlani il segretario del Pn ha ncorda-to Moro e ha definito Ruffilli to Moro e ha delinito kutitili
«uno che lavorava per rendere
piu adeguate e democratiche
le istituzioni» «Il paese non si
pieghera – ha concluso – e
trarra dalla loro barbane nuopieghera – ha concluso – et trarra dalla loro barbane nuo-va forza e nuova compattez-za il presidente della Dc ha «restitutio» ai partiti, al paese, alla gente fortivese la solida-rietà inbutata in queste ore al-lo scudo crociato Ha sottoli neato l'esigenza di una forte unità e una grande determina-zione da parte dello Stato con professionalità e capacità di investigazione intervento e repressione «Abbiamo di fronte nemici non tanto dei partiti e delle formule – ha precisato – ma dei principi di democrazia e libertà Li scon-figgeramo se sapremo realiz-zare una forte e sicura solida-neta democratica»

e pubblicita sui giornali e in TV9 Meno male Senza pubblicità non ci sarebbero quasi notizie servizi fotografie Perchèsono i soldi della pubbli cita che permettono ai giornali di dare tutto quello che danno a quel prezzo Senza pubblicità quanto che danno a quei prezzo senza pubblicità quanto costerobero? li triplo? Il quadruplo? Inoltre la pubblicità è una componente della libertà di stampa, perche contribuisce all indipendenza economica di giornali e TV Negli ultimi 10 anni poi (dati Nielsen) i prezzi dei prodotti di maica sono aumentati meno dell'inflazione Insomma sono aumentati meno dell'inflazione Insomma da qualinque parte la si prenda la pubblicita i a calare i prezzi Questa è la forza della pubblicità Ma la sua efficacia dipende dal livello professionale delle Agenzie Per questo esiste l'Assapche raggruppa le Agenzie a servizio completo che questa professionalità possono garantire

Fo gumentare le notizie del no giornale:

La pubblicità.



Associazione Italiana Agenzie Pubblicità